

Euribor quasi dimezzato, ma la discesa potrebbe continuare

Tra gli elementi che favoriscono la fase distensiva dell'Euribor, il graduale miglioramento della fiducia tra le banche europee

/ Luigi FASCIANO e Stefano PIGNATELLI

Negli ultimi mesi, l'Euribor è stato relegato in secondo piano, offuscato da ben più importanti problemi legati al costo del *funding* per le banche italiane e agli *spread* applicati dal **sistema finanziario** a imprese e privati. Nonostante il peso sicuramente più significativo dello *spread* sui costi dei finanziamenti, la **riduzione complessiva** del principale parametro di riferimento sta iniziando ad apportare qualche beneficio.

Da ottobre 2011 ad oggi, l'Euribor tre mesi si è **quasi dimezzato**, passando dall'1,6% all'attuale 0,83%. Nel frattempo, la Bce ha **abbassato il P/T** (pronti contro termine) dall'1,5% all'1%.

Dai livelli attuali, l'Euribor sembra destinato a **scendere ancora** nei prossimi mesi: le attese di mercato, che vengono ricavate dai tassi Future quotati al Liffe di Londra, segnalano livelli dello 0,65% per giugno, che corrisponderebbero ai minimi raggiunti a marzo 2010. In quel periodo, i tassi Euribor 1-3-6-12 mesi si posizionavano, rispettivamente, su livelli di 0,4%-0,635%-0,947%-1,214% (seguì le attese sui tassi su www.aritma.eu).

Con una politica monetaria Bce ultra-espansiva e con la Fed (Banca centrale americana) che ha dichiarato di voler tenere i tassi su **livelli eccezionalmente bassi** fino alla fine del **2014**, la risalita dell'Euribor dovrebbe essere decisamente **lenta**. Le previsioni di mercato vedono obiettivi all'1% per settembre 2013 e all'1,5% per settembre 2014.

Gli eventuali timori di assistere ad un andamento difforme rispetto a quanto indicato dai tassi **Future Euribor tre mesi** sono legati principalmente a una dinamica dell'inflazione strutturalmente oltre gli obiettivi statuari della Bce (2%). Questa, pur essendo ben sopra questi valori (2,7% la tendenziale di febbraio), non sembra preoccupare la nostra banca centrale.

Un elemento che sta agevolando la **fase distensiva dell'Euribor** è rappresentato dal graduale miglioramento della **fiducia** tra le banche europee, come si evince dall'osservazione dello *spread* tra Euribor e Ois (*overnight index swap*). Questo *spread* è andato repentinamente a stringersi da dicembre (annuncio operazioni a 36 mesi) ad oggi, passando dall'1% allo 0,5%. Le prospettive per i prossimi mesi mostrano un ulteriore potenziale **miglioramento** su questo fronte.

Al "fixing" Euribor contribuiscono oggi 44 banche dell'area euro

EURIBOR è l'acronimo di *Euro Interbank Offered Rate*, definito come il tasso medio di offerta di un *panel* di istituti bancari primari dell'area euro su **depositi domestici in euro**. Il *fixing* Euribor è calcolato secondo la convenzione act/360. L'ora della quotazione del tasso Euribor, cosiddetto *fixing* Euribor, è fissata alle **ore 11 in Europa centrale**. Ogni banca facente parte del *panel* selezionato deve fornire, entro le 10,45, il proprio contributo a Reuters, la quale procede al calcolo e alla **pubblicazione** del *fixing* Euribor. L'Euribor è calcolato come media semplice delle rilevazioni di ogni istituto, esclusi i valori rientranti nel 15% più basso e nel 15% più alto.

Il *panel* di banche che contribuiscono al *fixing* Euribor è rappresentativo dei **principali istituti di credito** dei vari Paesi dell'Unione europea. Inoltre, è sottoposto a un costante monitoraggio e può essere modificato in alcuni casi. Attualmente, al *fixing* Euribor contribuiscono **44 banche**. L'Euribor su tutte le scadenze suddette (1-2-3 settimane e da 1 a 12 mesi) così ottenuto viene convertito anche utilizzando come base 365 giorni (act/365).